



Times and Winds (2006)

Crescere è doloroso.

Un film di Reha Erdem con Özkan Özen, Ali Bey Kayali, Elit I can, Bülent Emin Yarar, Taner Birsel. Genere Drammatico durata 110 minuti. Produzione Turchia 2006.

Storia di quattro ragazzini che stanno per diventare grandi ma che si trovano a disagio nel mondo degli adulti dal quale sfuggono finché possono rifugiandosi nei loro sogni, in mezzo alla natura della campagna turca.

Tirza Bonifazi - www.mymovies.it

Ömer odia il padre, Imam del villaggio, e prega perché muoia; Yakup è innamorato della maestra; la dolce Yildiz ama il papà e vorrebbe non sapere che lui e la madre hanno rapporti sessuali; poi c'è il pastorello che viene punito dal genitore adottivo perché colto in fallo mentre prendeva delle noci da un albero.

Storia di quattro ragazzini che stanno per diventare grandi ma che si trovano a disagio nel mondo degli adulti, troppo duro per loro, dal quale sfuggono finché possono rifugiandosi nei loro sogni, in mezzo alla natura della campagna turca. Laddove si posano i loro passi svelti, curiosi, ancora privi di peccato, la terra, gli alberi e i monti li accolgono, proteggendoli e cullandoli, segnando un ritmo di vita che non coincide con quello imposto dai grandi. Il regista Reha Erdem - alla sua quarta opera per il cinema - segue i ragazzi attraverso le loro fragili problematiche lasciando che siano i cinque richiami della preghiera - Notte, Sera, Pomeriggio, Mezzogiorno, Mattina - a scandire il film. Delicatamente, senza essere invasivo, entra nelle loro case e nei loro pensieri più reconditi, li compatisce per la loro condizione di bambini che vivono con il peso delle debolezze dei genitori, utilizzando una poetica cinematografica spirituale (come spirituale è anche il senso che dà la musica, composta per l'occasione dal celebre Arvo Pärt) e una fotografia mozzafiato. I "Cinque tempi" del titolo originale sono lunghi, dilatati, sospesi, e regalano dei magnifici scatti dei ragazzini sdraiati nella campagna tra gli aghi di pino, le pietre, le foglie secche, i fiori del rosmarino, a indicare la crescita interiore che li coglie nel sogno, sui versi di una poesia scritta dallo stesso Erdem. "Bambino che dormi, svegliati, anche se è difficile" li esorta, avvertendoli che crescere è doloroso. E forse proprio lo sguardo del pastorello rivolto verso l'albero di noci, che subito si abbassa, infelice, segna il momento in cui il bambino entra a far parte del mondo degli adulti. Lasciandosi dietro l'età dell'innocenza.